



Il Giovani Barnabiti

Anno 7 - N°29 | IV° trimestre 2021

Ufficio Pastorale Giovanile

www.giovanibarnabiti.it



SQUID GAME, MARRACASH E NIETZSCHE...E NO, PURTROPPO NON È UNA BARZELLETTA

leri pensavo a Squid Game, a Marracash e a Nietzsche. No, non sono diventato scemo. Ho solo avuto uno di quei rari momenti di illuminazione che durano sempre troppo poco per capirci davvero qualcosa, ma sono sempre troppo intensi per far finta che non sia successo nulla. Il punto, se ne esiste uno, riguarda tutto quello che abbiamo sentito in questi anni circa la lotta per i diritti civili. Sembra una barzelletta, ma non lo è. *«C'erano una volta una serie televisiva coreana, un rapper italiano e un filosofo tedesco, e un'infinita battaglia condotta da – inserire nome di qualsiasi individuo o gruppo – ...»* La questione, se ne esiste una, è che questa battaglia che a più riprese imperversa nei salotti televisivi, in Parlamento, per le piazze, nelle strade, nei bar, sembra avere molto più a che fare con il concetto di stampo capitalistico-borghese di "pretesa", che non con quello sociale di "diritto".

Nel suo ultimo album dal titolo programmatico: Noi, Loro, Gli Altri, che ha monopolizzato la classifica musicale italiana delle ultime settimane, il rapper milanese Marracash, all'anagrafe Fabio Rizzo, non solo fa buona musica, ma compie un'operazione che dalle nostre parti, per chi detiene uno status (citazione consapevole, ma non voluta) senza troppi giri di parole invidiabile, è inusuale, rischiosa, e per questo motivo audacemente e genuinamente artistica, controcorrente: fa riflettere. E lo fa sul serio. L'outro di "Cosplayer", uno dei brani dell'album in questione che ha riscosso maggiore successo, credo si possa ritenere uno dei punti più elevati della critica sociale italiana degli ultimi vent'anni: *«Oggi che possiamo rivendicare di essere bianchi, neri, gialli, verdi, o di essere cis, gay, bi, trans o non avere un genere... non possiamo ancora essere poveri... Perché tutto è inclusivo a parte i posti esclusivi, no? Oggi che tutti lottiamo così tanto per difendere le nostre identità, abbiamo perso di vista quella collettiva. L'abbiamo frammentata. (...) Noi, Loro, Gli Altri. Persone.»*

Uscendo fuori dalla stollida retorica degli schieramenti – politici e non – che da anni si contendono la supremazia sulla questione dei diritti come cani rabbiosi si contenderebbero un pezzo d'osso, appellandosi spesso a posizioni prefabbricate sul piano ideologico (cos'è, del resto, l'ideologia se non qualcosa che ci solleva dall'incombenza di pensare?), Marracash con mezza frase squarcia il velo delle apparenze e sembra domandarci e domandarsi: siamo sicuri che tutta questa frenesia di essere riconosciuti in quanto individui non abbia a che fare con un sistema capitalistico che ci vuole sempre più divisi, e sempre meno comunità? La visione filosofica della società che stiamo costruendo è imperniata su un nichilismo attivo più o meno latente, in cui il "capitale" è l'unico valore da perseguire e il diritto coincide con quell'assolutezza della volontà umana, nietzschianamente intesa, in cui tutto quello che essa pone ha uno statuto ontologico che necessariamente deve esserle riconosciuto. *Il risultato? Una massa indistinta di persone declassate a individui che vogliono tutto, lo vogliono subito, e pretendono che gli altri non vogliano lo stesso per sé stessi (scusate la necessaria iterazione).* Il problema principale non è tanto la legittima o presunta nobiltà delle battaglie condotte, bensì la polarizzazione di un'ormai obnubilata coscienza collettiva – che di "collettivo" ha poco o niente – la cui tendenza è quella di un'inesausta frammentazione della collettività stessa in masse indistinte di individui che, tra loro, serbano un rancore corrosivo dovuto proprio a tale processo di polarizzazione dei temi della politica. Il risultato? Il nemico non è mai chi sta sopra, o dietro, ma è sempre colui che sta sotto, o a fianco, e che spesso quindi è un poveraccio inconsapevole esattamente come noi, solo di segno opposto. E forse il "piano" non pianificato da nessuno in particolare è proprio questo. Vi consiglio di dare un'occhiata a Squid Game per ragionarci su.

Gianmaria A. - Roma

DAL MONDO **BIELORUSSIA**



La Bielorussia, un paese così vicino ma acneh così... [pag.2](#)

FELICITÀ **MĀNESKIN**



I Maneskin, vincitori del festival di Sanremo 2021 e... [pag.2](#)

CRONACA **LE CERTE INCERTEZZE DELLA FISICA**



L'esperienza della doppia fenditura è uno dei... [pag.3](#)

DAL WEB **UN ALTRO RINASCIMENTO?**



«La storia d'Europa è una storia di Rinascimenti... [pag.4](#)



BIELORUSSIA

La Bielorussia, un paese così vicino ma anche così lontano; così freddo, ma anche così caldo; così libero ma anche così occupato.

Forse non molti hanno mai sentito parlare di Bielorussia, eppure Chagall è bielorusso, eppure non pochi sono stati i martiri cristiani nei secoli.

Eppure è alla ribalta della cronaca proprio in questi ultimi e ultimissimi mesi a causa della situazione economica, della pandemia che il rieleto presidente Aljaksandr Lukašënka deve affrontare.

Poi per l'ammassamento di popoli migranti dalle più remote terre centroasiatiche, dall'Iran, dalla Siria, dal Kurdistan, fino ai cinesi della Manciuria ai confini con l'Unione Europea, particolarmente con la Polonia.

Non è facile fare un'analisi della situazione attuale della Russia Bianca (questo significa Belarus) oltre il fatto che sia lo stato più satellite della Russia di Putin.

Due dati però si possono registrare: questo piccolo paese dell'Europa da qualche mese ospita un numero elevato di concentrato di popoli in cerca di lavoro e libertà in Europa; questo paese ha visto un'emigrazione di molti dei propri giovani in altri paesi europei.

Per i cristiani specialmente cattolici non è semplice vivere da credenti in quella terra in cui sono radicati da sempre. Amare il proprio paese e vivere per portare

pace, carità e solidarietà ai più dimenticati è la sfida di ogni giorno, legata alla sfida di difendere anche la propria vita ogni giorno in questo paese alle porte dell'Unione Europea.

Non manca la preghiera, non mancano l'impegno sociale, spirituale, culturale e caritativo, ma tutto sempre con discrezione. I cristiani poi non possono e non vogliono lasciare soli quante migliaia di persone sono state catapultate tra le loro fredde terre, specialmente in inverno.

Ma sono i popoli o i potenti che decidono questo inferno? Questo vagare di uomini e donne?

Non è facile riconoscere e giudicare la complessa attuale realtà bielorussa che poi accade lungo migliaia di chilometri di confini intorno tutta l'Unione Europea.

Noi cristiani bielorussi sappiamo che voi oltre il confine non potete fare molto, però esserci vicini, condividere degli aiuti, pregare, pregare lo apprezziamo molto.

Questa le parole che un caro amico bielorosso a raccontate ai giovani della Provvidenza di Firenze.

Lore P. - Firenze



MĀNESKIN

I Maneskin, vincitori del festival di Sanremo 2021 e dell'Eurovision Song Contest, si sono esibiti durante l'apertura del concerto dei Rolling Stones mandando letteralmente in delirio tutto il pubblico americano di Las Vegas. Si sono presentati sul palco con un outfit particolare, tributo al Paese che li ha accolti come veri e propri idoli.

Cantare in America è da sempre il sogno di tutti, soprattutto per una band romana che fino a qualche anno fa cantava per le strade della città eterna. È un coronamento di un sogno che si avvera. E lo hanno voluto rendere unico, per tutti.

Non a caso le loro foto hanno subito fatto il giro dei social e tutto il globo aveva il loro nome sulla bocca. Operazione di marketing riuscita perfettamente! Tutti i media locali ed internazionali hanno parlato sia della loro stupenda performance sia dei loro abiti, i quali risaltavano le personalità di Damiano, Victoria, Ethan e Thomas. Tutti ne hanno parlato e di conseguenza anche vecchie glorie musicali come I Cugini di Campagna. La storica band anni '70 ne ha subito approfittato per sottolineare come Damiano avesse copiato Nick.

C'è da dire, però, che la bandiera nazionale dell'America, la famosissima "bandiera a stelle e strisce", è un simbolo riconoscibile ovunque e per questo usato anche in moltissimi capi d'abbigliamento. Questa fama non è certamente dovuta a I Cugini di Campagna, bensì allo Zio Sam; personaggio immaginario, il quale è stato citato prima nella guerra anglo-americana del 1812 per poi, nel 1917, essere illustrato nel manifesto di arruolamento nell'esercito. È celebre la sua frase "I want you for U.S. army!".

Detto ciò, non è la prima volta che delle star globali si vestono con i simboli americani. Nella storia cinematografica si possono ricordare Wonder Woman, Capitan America e Rocky Balboa. Nella saga del pugile italo-americano di Philadelphia, infatti, si vede molto bene come i simboli dell'America trasmettano patriottismo e certamente anche forza, importanza e unicità. Anche nella storia della cultura pop, costantemente, moltissime cantanti e attrici si sono vestiti 'a stelle e strisce' come, ad esempio, Rihanna, Miley Cyrus e Meryl Streep.

Marco C., Milano



LE CERTE INCERTEZZE DELLA FISICA

L'esperimento della doppia fenditura è uno dei più famosi della meccanica quantistica e proprio per questo uno dei più abusati dalla fantaliteratura scientifica. Cerchiamo di capirlo meglio.

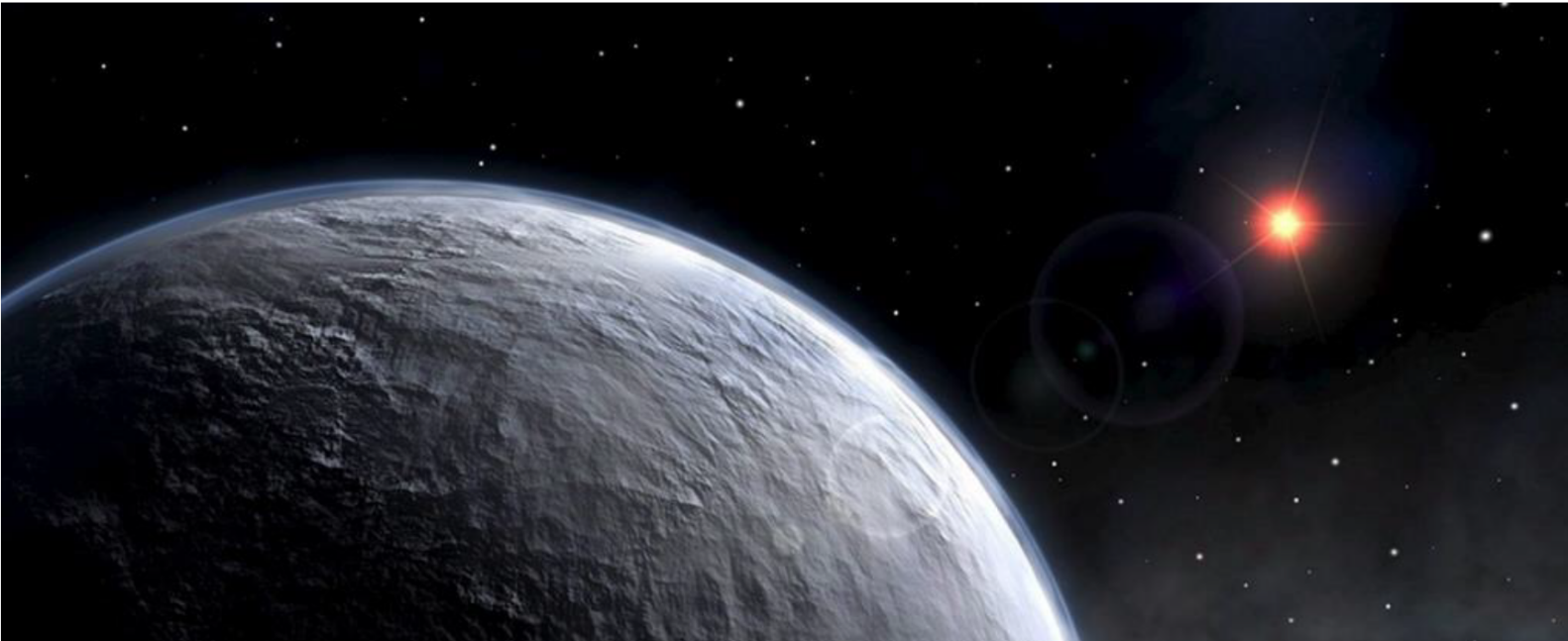
Consiste nel far incidere un'onda monocromatica, ovvero un'onda che possiede un'unica lunghezza d'onda λ , attraverso due fenditure di ampiezza a . Questa viene quindi divisa in due onde che interferiscono tra loro, alternativamente in maniera costruttiva (l'intensità risultante è maggiore) e distruttiva (intensità minima, le due onde si "disturbano" tra loro).

L'intensità viene osservata su uno schermo ottico posto a distanza L

condotti all'inizio del XX secolo.

Secondo l'equazione ad ogni corpo è associata una lunghezza d'onda (λ), che è uguale al rapporto tra una costante (h = costante di Planck) e il prodotto massa per velocità del corpo in questione. Matematicamente questo vuol dire che solo corpi piccolissimi, come le particelle subatomiche, possiedono lunghezze d'onda apprezzabili, mentre corpi macroscopici (con grandezze rapportabili a quelle umane) hanno λ del tutto trascurabili.

Teoricamente queste ultime potrebbero anche essere osservate sperimentalmente, tuttavia per diffrangerle necessiteremmo ad



e si forma la figura di interferenza: una serie di bande chiare e scure (minimi e massimi dell'intensità).

Questo fenomeno viene chiamato diffrazione ed è una caratteristica di tutte le onde. Chiaramente λ , L e a non sono valori qualsiasi ma ben correlati tra loro da precise relazioni.

Il passo successivo è immaginare di diminuire l'intensità luminosa fino all'emissione di un singolo fotone alla volta (il fotone è una particella priva di massa, il quanto di energia della radiazione elettromagnetica). Ogni fotone genera un punto sullo schermo ottico e dopo un po' di tempo si osserva che i punti generati si organizzano con lo stesso pattern della figura d'interferenza.

In pratica il loro comportamento statistico riproduce esattamente il loro comportamento ondulatorio; come se ogni singola particella possiede intrinsecamente la conoscenza del pattern ed avesse una definita probabilità di andare in un punto piuttosto che in un altro in maniera tale da riprodurre precisamente la figura d'interferenza.

Il risultato è molto strano perché a priori avremmo immaginato un comportamento corpuscolare, cioè di trovare solo due bande sullo schermo, una per ogni fessura attraverso la quale passa il fotone. Sembra quindi che la luce possieda non solo proprietà corpuscolare, ma anche ondulatoria.

Il primo ad intuirlo fu il fisico francese Louis De Broglie, che nel 1924 propose la seguente equazione: $\lambda = h/mv$. Il tentativo, molto audace, era di trovare una formula che spiegasse un concetto così ambiguo, ma sempre più evidente a seguito dei vari esperimenti

condotti all'inizio del XX secolo. (una lunghezza del tutto inimmaginabile), oltre ad una serie di altri problemi insormontabili.

Infatti, straordinariamente, l'esperimento della doppia fenditura è stato ripetuto più volte, anche con elettroni o addirittura, col progredire della scienza, di intere molecole! Nel corso del '900 divenne quindi chiara la doppia natura della materia: corpuscolare e ondulatoria.

Questo concetto è così importante, nonostante la sua incomprendibilità, che su di esso è stata fondata la meccanica quantistica, il sistema più avanzato di cui disponiamo al momento per interpretare la materia microscopica.

La conseguenza non scientifica che appare più evidente da queste incredibili scoperte è la consapevolezza che la natura non è semplice, ma che piuttosto si tratta di un sistema molto complesso che siamo ancora ben lontani dal decifrare completamente.

Dei risultati così inaspettati e sorprendenti misero in crisi un'intera parte della scienza di allora e gradualmente avvenne la transizione da una trattazione cosiddetta classica del mondo atomico e subatomico a una quantistica, oggi completamente accettata. Il processo non fu semplice, né privo di forti dibattiti e dubbi anche da parte di importantissimi scienziati e ci insegna oggi, alla comunità scientifica e a tutti noi, come sia importante prestare attenzione a quello che ci circonda e non dare troppo peso alle certezze di ieri, perché un giorno o l'altro potremmo cadere in errore.

UN ALTRO RINASCIMENTO?

«La storia d'Europa è una storia di Rinascimenti. Europe is a story of new beginnings. After every crisis came a European Renaissance.»

Con queste parole Ursula Von der Layen, presidente della Commissione Europea, aprì il suo discorso nella Giornata dell'Europa 2021, il 6 maggio, citando più volte Firenze e l'Italia. Da queste stesse parole siamo partiti anche noi GiovaniBarnabiti, per una riflessione ampia e approfondita sulla crisi con cui oggi l'Europa e il mondo intero devono fare i conti; su quali conseguenze questa pandemia comporti nella nostra società e su come poterle fronteggiare, sia come cittadini, con un impegno in ambito civile e sociale, sia come credenti, per poi poterci rialzare e attuare nuovamente quel Rinascimento che, in passato, proprio dall'Italia ha avuto origine.

Ci siamo riuniti per redigere un ciclo di articoli e interviste, partendo da una profonda analisi su cosa sia il dolore e come questo sia vissuto nella società contemporanea e come la pandemia abbia influito sulla percezione e manifestazione di esso.

Abbiamo intervistato due figure di spicco della città di Firenze, città particolarmente significativa per la nascita e diffusione del Rinascimento quattrocentesco: il Sindaco, Dario Nardella, per un punto di vista laico, e il Cardinale, Giuseppe Betori, che ci ha invece offerto una riflessione in termini più propriamente religiosi. Il Sindaco ha evidenziato l'importanza di puntare sui giovani che non sono una categoria ma delle persone che hanno in mano il futuro e sanno cosa chiedere e costruire sui grandi temi come la pace, l'integrazione, la lotta al cambiamento climatico. Questo è il Rinascimento. Il Cardinale ha ripreso il motto "I-care" chiedendo che non diventi uno slogan, ma il recuperare la sua radice cristiana

di attenzione ai più poveri. Poi sottolinea la fatica della comunità cristiana di sapere parlare ai giovani che sono il futuro dell'umanità da non emarginare.

E proprio a dei giovani di varie età e da varie parti d'Italia, abbiamo cercato di comprendere in che modo la crisi pandemica influenzi la quotidianità, quali prospettive e progetti possano nascere per il futuro in un contesto così complesso e, infine, come poter attuare nella vita di tutti noi, la nuova rinascita di cui, dopo questi mesi così difficili, abbiamo certamente bisogno, ne sono emerse riflessioni sorprendenti e stimolanti.

Infine, grazie al contributo di diversi studiosi, abbiamo realizzato una lucida analisi su cosa sia stato il Rinascimento, quali cause abbiano contribuito a tale fenomeno in passato e ci siamo chiesti su quali presupposti e principi, oggi, il "nuovo Rinascimento" auspicato da Ursula Von Der Layen possa e debba fondarsi.



Giulia C. - Firenze

SAMZ - Uomo del Diritto

La parola "diritto", dal latino directum, ha come significato primo l'indicare una direzione, tracciare la via; non risulta difficile allora parlare di Sant'Antonio Maria Zaccaria come uomo di diritto.

Il nostro fondatore, in un tempo di profonda crisi della Chiesa, capisce presto che c'è bisogno di raddrizzare la via dell'uomo. Innanzitutto riconosce che la meta di questa via è Dio e che per poter giungere a Lui l'unica percorribile è una via di santità. "Vorrei e desidero – e voi siete atti – se volete a diventare gran santi". (Lettera XI). Questo desiderio rivolto da SAMZ ai coniugi Omodei racchiude quella che definiamo come una delle sue regole di vita. Nei suoi scritti sono indicate le regole fondamentali per poter diventare santo e quindi un buon cristiano. Nel capitolo XIII delle Costituzioni elenca quali sono le qualità del riformatore e come fare per poterle esprimere al meglio.

Parlando di SAMZ dobbiamo quindi sottolineare lo spirito di riforma che mirava a riformare e cambiare l'uomo "vecchio" dal suo interno, diverso da quello che avrebbe innescato Martin Lutero sino allo stravolgimento della Chiesa.

Riformare se stessi per poi riformare gli altri, non è un trito ritornello, ma quella consapevolezza propria del credente che sola può permettere di riformare gli altri così da poter con gli altri "correre" la strada che conduce a Dio.

Diceva davanti a papa Francesco l'attivista Naomi Klein (ebrea, atea, femminista!):

«Le persone di fede credono fortemente in una cosa di cui molti laici litigano, dubitano: che tutti gli esseri umani sono capaci di cambiamenti profondi. I credenti sono persuasi che la giusta combinazione di argomentazione, emozione ed esperienza può portare a trasformazioni di vita. È questa, dopo tutto, l'essenza della conversione.»

È questo il diritto primo di ogni zaccariano!



Il Giovani Barnabiti

Ufficio Pastorale Giovanile

Anno 7 - N°29 | IV° trimestre 2021

www.giovanibarnabiti.it

Dal blog giovanibarnabiti.it vi invitiamo a leggere:



Figurine che passione



Volontari a rapporto



Il dolore



Europa Firenze Rinascimento



twitter.com/giovbarnabiti



facebook.com/giovbarnabiti



instagram.com/giovbarnabiti